

WALTER STEINER – Nadir Mognato

“A scuola sognavo di volare, facevo progetti e pianificavo voli. Può darsi che questo sia stato il motivo per cui smisi una notte di progettare ed iniziai a volare”. (Walter Steiner)

Walter Steiner scolpisce il legno. E' uno scultore. Colpo su colpo imprime la forza necessaria a togliere materia dal tutto. Né troppo forte né troppo piano fino a raggiungere l'equilibrio della forma voluta. Lo stacco tra l'ultimo colpo e l'inizio della vita autonoma dell'opera è il brivido della creazione. Proprio come i suoi salti.

Obersdorf. Germania, 1973.

Walter Steiner spicca il volo dal trampolino Heini-Klopfer HS213 e fa registrare il record mondiale con un salto di 179 m; ben 10 m oltre l'allora record del mondo. Distanza non omologata dalla giuria internazionale a causa proprio dell'eccessiva lunghezza del salto. Se fosse finito 10 m più in basso si sarebbe sfracellato al suolo. Come cadere su una superficie piatta da 110 m di altezza. Siamo agli albori dello sport professionistico dove gli atleti avevano un mestiere per campare e lo sport veniva praticato nel tempo libero e concepito come tale; un tempo nel quale si saltava a 140 kmh protetti da un berretto di lana e un paio di occhiali e dove la tecnica e la ricerca nei materiali muovevano i primissimi passi e non potevano garantire adeguate condizioni di sicurezza contro il vento, l'umidità della neve, la velocità di scivolamento. Erano anche anni di profondi rivolgimenti sociali e culturali dove la fiducia nel progresso sfociava a volte nell'incoscienza. Di conseguenza gli organizzatori dei vari impianti di volo con gli sci cominciarono progressivamente a spostare il punto di partenza sempre più in alto. Ad Oberstdorf gli organizzatori alzarono la loro collina fino al K-point (distanza tra il dente del trampolino e la zona di atterraggio) di 175 m in tempo per il campionato del mondo del 1973. In quell'occasione Steiner saltò rispettivamente 175 e 179 m ma cadde entrambe le volte e per questo motivo si piazzò al secondo posto. Sia ad Obersdorf che a Planica (attuale Slovenia) numerosi atleti superarono i limiti di volo rischiando di fracassarsi al suolo.

“Quando inizi a volare senti la tensione nella tua testa ma non prima. Può darsi che non riesca nemmeno a chiudere la bocca perché sento che è inutile. Sono praticamente paralizzato. Poi diventa tutto semplice ed è in quel momento che ti rendi conto di quello che sta succedendo. Questo è quello che rende il volo con gli sci eccezionale”

Il 13 marzo 1974 la notte prima di saltare a Planica Walter preparò autonomamente ancora una volta i suoi sci. Il giorno seguente decise di saltare con cautela e nonostante questo superò tutti i segnali di misurazione e arrivò oltre la zona di atterraggio. Fece 169 m di volo; eguagliò il record di Obersdorf nonostante la rampa di Planica fosse notevolmente più corta. Prima del secondo giorno



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

di lanci la giuria decise di accorciare la pista di lancio di una sezione per paura di incidenti ma nonostante questo Walter Steiner saltò 179 m! Cadde. Si fece male ad un fianco, escoriazioni sul viso e perse per un poco la memoria. Salto non valido. Steiner si rivolge allora ai giudici lamentandosi del fatto che il punto di lancio era spostato troppo in alto per lui ma *“appena aprivo bocca mi dicevano che facevo troppe storie e che dicevo sciocchezze nonostante avessi provato che lanciandomi da quell’altezza mi sarei fracassato al suolo”*. A quel punto non sa che fare. Saltare ancora? Rinunciare? Si perde nel bosco e si ritrova. Decide di saltare e poco prima di salire in pedana per la terza volta dice *“La gente si aspetta troppo da me. Mi forzano a stabilire sempre nuovi record. Mi sento come in un’arena con 50.000 persone che aspettano di vedermi spiacciare al suolo”*.

Salto perché ho troppo rispetto per il salto con gli sci disse.

Il giorno dopo, domenica 16 marzo 1974, Steiner decise in piena libertà di partire da una sezione più bassa rispetto agli altri atleti per fare in modo che le successive serie di lanci non andassero perdute. Fece tre salti nei quali, record ancora ineguagliato, ottenne il massimo dei punti (20) in tutti e tre i salti. Saltò 166 m e fu probabilmente il miglior risultato nella storia del salto con gli sci.

Dopo quest’ultimo salto gli organizzatori, sempre per inseguire record su record, vollero spostare in alto il punto di partenza e protessero dal sole la pista di lancio con dei fogli di alluminio per velocizzare ulteriormente la rincorsa. Steiner saltò partendo da due sezioni più in basso e nonostante questo vinse la competizione con uno scarto mai raggiunto prima nel salto con gli sci.

Walter Steiner, fu medaglia d'oro al mondiale di volo con gli sci nel 1972 a Planica in Slovenia e nel 1977 a Vikersund in Norvegia. Il suo record mondiale (Planica, 1974) di 179 metri restò imbattuto per cinque anni.

*“Vorrei essere solo al mondo,
solo io, Steiner e nessun altro essere vivente.
Nessun sole, nessuna cultura, io nudo sulla punta di un’alta roccia
senza temporali, senza neve, senza banche,
senza denaro, senza tempo, senza respiro.
Forse, solo allora, non avrei più paura”*

Robert Walser



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia Initinere